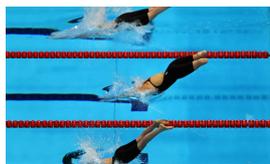


La boxe è
violenta ma la
violenza non è
boxe

SIMONE DESSI



GIACOBO PERINI
CANOTTAGGIO



**GIULIA TERZI E
EMMANUELE MARIGLIANO**



DANIELE CASSIOLI
SCI NAUTICO

PER ASPERA AD ASTRA: LA SFIDA DEGLI ATLETI PARALIMPICI



Introduzione

La società contemporanea sta progressivamente riconoscendo l'importanza dell'inclusione e dell'accettazione della diversità in molteplici ambiti sociali, e lo sport non fa eccezione.

In questo contesto l'istituzione dei giochi paralimpici nel 1976 è stato solo l'inizio di un processo di sensibilizzazione verso gli atleti diversamente abili che continua tuttora. Nel 1989 viene istituito il Comitato Paralimpico Internazionale (I.P.C.) e nel 2005 è la volta dell'Italia con il Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.), riconosciuto formalmente come ente pubblico nel 2017, che garantisce agli atleti con disabilità pari opportunità e incoraggia alla partecipazione attiva alle competizioni.

Scuola Istituto
Leopardi Milano,
Via Arena 4

Anche la reazione a tali stimoli non si è fatta attendere: la crescente partecipazione degli atleti paralimpici ha dimostrato e dimostra inequivocabilmente che le capacità atletiche non conoscono limiti e che la determinazione e la forza d'animo sono in grado di superare qualsiasi barriera fisica.

E quale simbolo più appropriato per descrivere tali straordinarie abilità se non l'Agitos? Tre oggetti colorati che si dipartono da un centro in senso rotatorio, seguiti dal motto "Spirit in Motion", stanno a simboleggiare i concetti di uguaglianza, unità e diversità, trasmettendo un messaggio universale: lo sport è un diritto inalienabile di tutti. Tale logo è oramai inseparabile da quello classico delle Olimpiadi, come ha voluto dimostrare la città di Milano in occasione delle feste natalizie del 2023, erigendo in piazza Duomo un albero di Natale con ben visibili entrambi i simboli affiancati per promuovere le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, il cui programma include diverse discipline paralimpiche.

Sono tante dunque le iniziative nate per trasmettere e diffondere un messaggio di speranza e libertà attraverso lo sport. Un caso emblematico, che ha ispirato anche la creazione di questo giornale, è la "Corsa di Miguel", nata il 9 gennaio del 2000 per iniziativa di Valerio Piccioni, giornalista sportivo della Gazzetta dello sport. Miguel Sanchez, podista e poeta argentino, l'8 gennaio del 1978 fu rapito da un commando paramilitare per le sue idee politiche contrarie all'allora governo dittatoriale. La scomparsa di Miguel da 24 anni viene commemorata dal sopramenzionato evento che si corre annualmente a Roma su un percorso di 10 km e promuove l'uguaglianza e lo sport accessibile a tutti.

Un ruolo fondamentale nella promozione dell'inclusività in ambito sportivo, si deve infine riconoscere ai giornalisti e ai media che con la loro narrazione e testimonianza positiva contribuiscono quotidianamente a sfatare pregiudizi, a cambiare le percezioni, spesso negative, e a sensibilizzare il pubblico verso l'accettazione della diversità, l'integrazione degli atleti diversamente abili e il riconoscimento dello sport quale strumento di realizzazione personale e incoraggiamento a proseguire nel percorso della vita, anche quando le circostanze avverse hanno eclissato ottimismo e speranza. Il nostro reportage ha voluto dimostrare proprio come lo sport sia stato e sia per molte persone "un'ancora di salvezza".

Hanno colaborato gli studenti:

- [Mattia Dell'Arciprete](#)
- [Sofia Ceresani](#)
- [Veronica megna](#)
- [Lorenzo De Santis](#)
- [Edoardo Cara](#)
- [Edoardo Brocato](#)
- [Lorenzo Dalla Libera](#)
- [Leonardo Sabialta](#)
- [Emma Junin](#)
- [Elena Tarantino](#)
- [Virginia Depasquale](#)
- [Bianca Pragliola](#)
- [Francesco Colombo](#)
- [Tiziano Radaelli](#)
- [Jacopo Silva](#)
- [Davide Bambino](#)
- [Gregorio Fumagalli](#)
- [Marco Plaino](#)
- [Giorgio Corinaldi](#)
- [Simone ferrario](#)
- [Paolo Cattaneo](#)
- [Pierotti Matteo](#)
- [Riccardo Deligios](#)
- [Tommaso Finelli](#)

E gli atleti:

- [Simone Dessi](#)
- [Giacomo Perini](#)
- [Daniele Cassioli](#)
- [Giulia Terzi](#)
- [Emmanuele Marigliano](#)

Simone Dessi

La boxe è uno sport per tutti



Primo campione italiano di paraboxe



Pluri campione



Un ragazzo determinato che anche di fronte a una sfortuna della vita riesce a trovare una



Introduzione

Intervistatori: Mattia Dell'Arciprete, Edoardo Brocato, Lorenzo De Santis, Leonardo Sabialta, Edoardo Cara, Lorenzo Dalla Libera

Simone Dessi ha avuto un incidente sul lavoro quando aveva 21 anni: era in una fabbrica che faceva serramenti, le finestre grandi per i grattacieli. Un giorno, mentre spostava due finestre molto pesanti, è successo l'incidente. Le finestre, che pesavano 150 chili ciascuna, sono cadute sopra di lui, ferendolo gravemente alla schiena; ha dovuto subire due operazioni lunghe e poi ha fatto mesi di fisioterapia. Ciò non l'ha fermato, ma è diventato il Primo Campione Italiano di Paraboxe.

LA PARABOXE

Una disciplina troppo poco conosciuta ma con valori fondamentali

AFFRONTARE LA VITA

Sapere trovare una soluzione a tutti gli ostacoli della vita

VINCERE

Arrivare all'eccellenza anche partendo da zero

Una vita opposta

Nulla lo ferma

Dopo l'incidente, ha lottato con la depressione, perché la sua vita era cambiata molto. Ha deciso di vivere da solo per recuperare l'indipendenza. All'inizio è stato difficile per lui, perché la gente lo guardava stranamente, questo lo faceva sentire male. Ha deciso di superare la depressione, iniziando a porsi degli obiettivi per riprendere la sua vita. Ha incominciato ad uscire di casa, pian piano, ha trovato nuove passioni, come lo sport in carrozzina. Così ha scoperto la paraboxe guardando sui social media due ragazzi su un ring. Si è allenato duramente, prendendo ispirazione dai professionisti, ma ha anche creato gruppi online per riunire altre persone con disabilità simili alla sua e per praticare sport insieme. Ha fatto esibizioni in giro per l'Italia e ha continuato ad allenarsi, fino a quando non è diventato campione italiano. Ora, da tre anni e mezzo, pratica pugilato in carrozzina, allenandosi cinque volte alla settimana. Ha incontrato altri atleti in carrozzina, provenienti da tutto il mondo e per il futuro ha grandi progetti, come organizzare tornei e radunare più persone per praticare questo sport. Ora vive ad Alessandria e si allena lì con il suo maestro, ma incontra anche altri allenatori, per imparare e migliorare.



"La Boxe è violenta, ma la violenza non è boxe"

Per lui, il pugilato in carrozzina non è solo uno sport, ma una passione che gli ha dato una nuova prospettiva di vita: lo aiuta a sentirsi forte ed a superare le sfide quotidiane. Diversamente da altri sport, nelle palestre di boxe, ha trovato grande accoglienza e rispetto, senza bullismo o discriminazione.

UN GUERRIERO IN BATTAGLIA

Simone ogni giorno si impegna ogni giorno a portare la paraboxe a livello internazionale e mondiale, in Italia sono poche le palestre dove vengono organizzati incontri di paraboxe, ma anche dato la presenza di pochi atleti che ne praticano lo sport.

Da pochi anni è nata questa disciplina dove Simone e altri atleti in tutto il mondo si adoperano a poter permettere la partecipazione alla Paralimpiadi, ma soprattutto anche ad aumentare la popolarità dello sport.



Giacomo Perini

Anche con la corrente a sfavore vince lo stesso



Coordinazione

Intervistatori: Tommaso Finelli, Giorgio Corinaldi, Lorenzo Deligios, Gregorio Fumagalli, Simone Ferrario

Oggi abbiamo intervistato Giacomo Perini, canottiere paralimpico italiano, campione europeo e detentore del record mondiale nel singolo PR1. Dopo un grave infortunio e la diagnosi di osteosarcoma, ha dovuto amputare la gamba, ma ha ritrovato nello sport e nel canottaggio una nuova passione.

Oltre allo sport, si è dedicato allo studio, laureandosi in Scienze Politiche, e ha esplorato la scrittura, pubblicando il libro "Non siamo immuni". La sua storia è stata fonte di ispirazione per un documentario e uno spettacolo teatrale, e oggi lavora con la Federazione Triathlon, condividendo la sua esperienza per motivare gli altri.

1

CORAGGIO

Sii il più forte

2

DETERMINAZIONE

Non mollare mai

3

DEDUZIONE

Non mollare mai



DETERMINAZIONE



FORZA



VITTORIA

Publicità



Hai da poco sofferto di una malattia che ti ha costretto ad amputare la tua gamba? Stai cercando una protesi per gamba di ultima generazione e vorresti approfondire le tue conoscenze su tutto quello che c'è da sapere? O, più semplicemente, vorresti avere più informazioni sulle protesi per la gamba di ultima generazione? Se la risposta a queste domande è sì, allora sei nel posto giusto. Clicca il link qua sotto

1 Uno ostacolo da superare

Perini descrive la sua disabilità non come un ostacolo, ma come un'opportunità che gli ha permesso di riscoprire lo sport sotto una nuova luce. Dopo aver praticato l'equitazione come normodotato, l'amputazione lo ha portato a reinventarsi attraverso il canottaggio. Questo passaggio simboleggia una rinascita personale, dove lo sport diventa mezzo di superamento delle proprie limitazioni fisiche e mentale.

2 Le Paralimpiadi

La sua partecipazione sia alle Paralimpiadi che alle competizioni insieme alla squadra olimpica evidenzia la sua visione dell'uguaglianza nella competizione sportiva. Perini sottolinea che l'approccio e la dedizione verso lo sport sono identici indipendentemente dalla disabilità. Questa percezione sottolinea l'importanza della passione e dell'impegno nello sport, valori che trascendono le differenze fisiche.

3 Riconoscimenti

Il riconoscimento ottenuto con la medaglia d'onore dal Presidente della Repubblica per il suo supporto ai pazienti oncologici rappresenta un aspetto significativo della sua vita. Questo onore riflette non solo i suoi successi sportivi, ma anche il suo impegno sociale e il suo desiderio di essere di ispirazione e di supporto per gli altri che affrontano sfide simili. La sua storia diventa così un modello di resilienza e di contributo alla comunità.

Conclusione

- La storia di Giacomo Perini, così come emerge dall'intervista, è un potente esempio di come la forza interiore e la determinazione possano trasformare le avversità in opportunità.
- La sua capacità di reinventarsi attraverso il canottaggio dopo una significativa sfida personale dimostra che le limitazioni fisiche non sono un confine assoluto alle possibilità umane, ma piuttosto un punto di partenza per scoprire nuovi orizzonti.
- Il suo approccio all'atletica, caratterizzato da dedizione e parità di impegno sia nelle competizioni paralimpiche che olimpiche, riflette un messaggio universale di inclusività e di uguaglianza nello sport. Inoltre, il riconoscimento ricevuto per il suo impegno al di fuori dell'arena sportiva evidenzia il ruolo degli atleti come figure di ispirazione non solo nelle loro discipline, ma anche nella società.
- La storia di Perini sottolinea l'importanza di perseguire la propria passione con impegno, di affrontare le sfide con coraggio e di utilizzare il proprio esempio per motivare e sostenere gli altri.
- Il suo obiettivo per Parigi 2024 non è solo una meta sportiva, ma anche un simbolo del suo viaggio personale verso l'eccellenza, mostrando che l'atteggiamento positivo e la resilienza possono guidare individui di ogni capacità verso il raggiungimento dei propri sogni.



L'innovazione delle tecnologia



Movimento più facile e autonomo



Oggi, gli atleti con disabilità fisiche, grazie all'innovazione tecnologica, hanno la possibilità di cimentarsi con successo in quasi tutte le gare sportive, con prestazioni sempre più vicine a quelle dei normodotati. L'introduzione di materiali provenienti dall'industria aerospaziale, come fibre di carbonio, kevlar, leghe di titanio, leghe di alluminio ad alta resistenza, combinata alla ricerca nel settore della biomeccanica, hanno permesso di affrontare le complesse problematiche legate alla disabilità rivoluzionando il mondo dello sport paralimpico.

Daniele Cassioli

Sci nautico



Daniele agli
Europei



Anche con il vento
contro non molla



Campione cieco
dalla nascita



Introduzione

Intervistatori: Tiziano Radaelli, Francesco Colombo, Jacopo Silva, Davide Bambino, Marco Plaino, Matteo Pierotti

Daniele Cassioli è un atleta paralimpico italiano di grande talento e determinazione. Specializzato nello sci nautico, detentore di 28 titoli mondiali, 27 europei e 45 italiani, è considerato il più grande sciatore nautico di tutti i tempi.

Per tre volte è stato eletto atleta mondiale dell'anno dalla federazione sportiva internazionale, categoria paralimpici.

Nel 2021 viene nominato atleta della decade e del quarto di secolo sempre dalla federazione sportiva internazionale. Inoltre ha scritto due libri: il primo parla della sua storia e delle difficoltà che ha incontrato, mentre il secondo è dedicato all'intelligenza emotiva e alla crescita personale, con l'augurio che questi due libri possano essere uno stimolo per le altre persone trasformando la sua storia in una fonte di ispirazione per molte persone in tutto il mondo.



Una vita contro corrente

Ma la corrente non lo ferma...

Cassioli nell'intervista sottolinea che la sua passione per lo sport nasce fin da piccolo, ma essendo non vedente le possibilità di praticare uno sport erano poche e inoltre l'apprendimento per i non vedenti è più complicato poiché la maggior parte delle cose si imparano osservando gli altri. Nonostante questo la sua passione per lo sport lo ha portato a diventare un malato dell'allenamento e di conseguenza a diventare sempre più forte e a vincere le gare.



Intestazione

Una vita

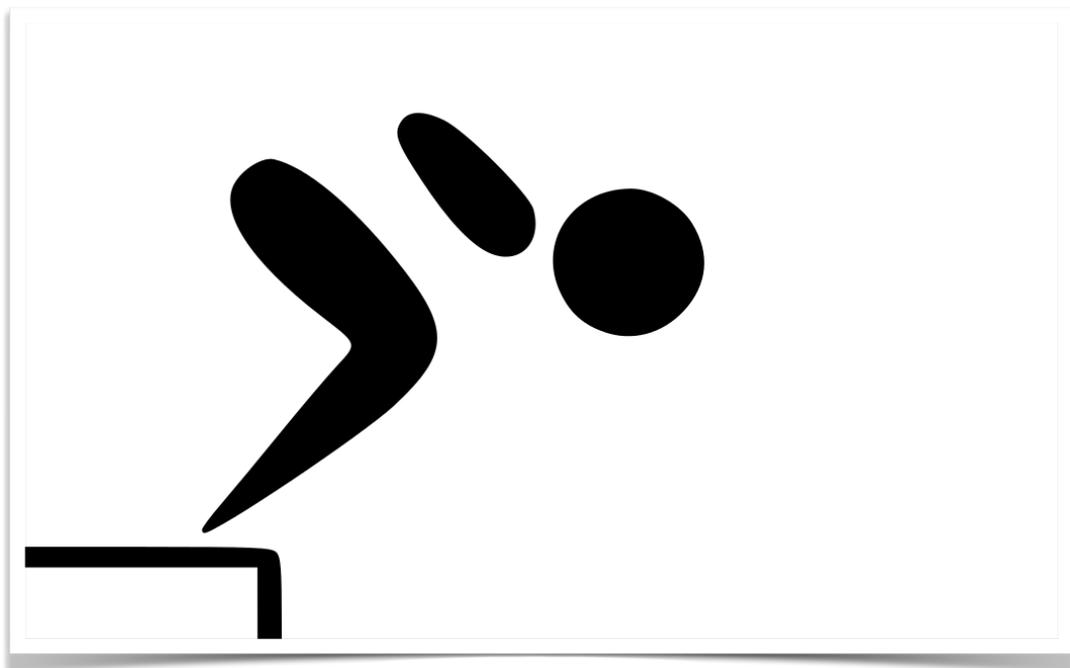
- La storia di Daniele Cassioli, racconta di un ragazzo ipovedente dalla nascita con una passione spropositata per lo sport e che, grazie alla dedizione e all'allenamento è riuscito non solo a diventare un vero e proprio atleta, ma anche a diventare il migliore nel suo sport. Questo è verificato anche dalle sue innumerevoli e incredibili vittorie, nei mondiali, negli europei e nei campionati italiani.
- Come appassionato di sport e di attività fisica, non pratica solo il proprio sport ma svolge attività sia simili alla sua, sia totalmente differenti. Per esempio oltre ad essere un grande sciatore nautico è anche un grande sciatore alpino, ma non solo, egli a inizio 2019 decise di intraprendere una nuova disciplina sportiva, dedicandosi al calcio a 5 per non vedenti.
- Come onorificenza più importante riceve la Stella d'oro al merito sportivo «Concessa a personalità sportive che con opere di segnalato impegno ed in positività d'intenti abbiano lungamente servito lo sport».
- Pur avendo dovuto attraversare una vita piena di ostacoli e difficoltà è diventato un grande atleta, ma soprattutto una grande persona. Questo dimostra che nascere con una disabilità non è per forza una sfortuna o una limitazione e, se la si riesce a sfruttare e utilizzare in maniera positiva, si possono avverare e superare traguardi inimmaginabili.

UN ESEMPIO PER I GIOVANI ATLETI

Cassioli afferma che per diventare un atleta, al centro di tutto c'è il divertimento e la passione nel praticare un determinato sport, ma anche la dedizione, poiché non basta avere una predisposizione genetica, psicologica ed emotiva, ma è anche molto importante allenarsi a casa da soli oltre ai regolari allenamenti.

Giulia Terzi e Emmanuele Marigliano

Nuotatori nati



Chi sono? Cosa fanno? Cosa hanno vinto?

Intervistatori: Sofia Ceresani, Emma Junin, Bianca Pragliola, Elena Tarantino, Veronica Megna, Virginia De Pasquale

- **Giulia Ghiretti** è una straordinaria nuotatrice paralimpica italiana il cui percorso nel nuoto ha inizio nel 2018, quando, a seguito della scoperta di una rara forma di scoliosi congenita nel 2015, ha perso l'uso delle gambe. Alle Paralimpiadi di Tokyo 2020, Giulia ha dimostrato il suo talento vincendo cinque medaglie in varie discipline, tra cui un eccezionale oro nel 100 stile libero. La sua famiglia, in particolare i fratelli e la sorella, sono stati un costante sostegno emotivo e morale durante questo percorso di resilienza e determinazione.
- **Emanuele Marigliano** è un atleta straordinario che ha superato sfide fisiche e mentali per eccellere nel mondo del nuoto paralimpico. È stato protagonista di competizioni di livello internazionale, incluso l'evento più prestigioso, le Paralimpiadi. Attraverso impegno, determinazione e talento, ha ottenuto risultati significativi, portando a casa medaglie e lasciando un'impronta indelebile nel panorama sportivo paralimpico.



Esordio vincente di Emmanuele all'Europeo in Portogallo



Giulia alle Paraolimpiadi di Tokyo



Tris di medaglie di Emmanuele

L'elemento trasformativo

Emmanuele Marigliano

- Cosa ti è successo?

La sua avventura nel mondo del nuoto inizia come parte di un percorso di riabilitazione per affrontare la teletravarisis pastica, una patologia che colpisce sia gli arti inferiori che superiori. La famiglia e i dottori hanno intravisto i potenziali benefici dell'acqua nella gestione della sua condizione, spingendolo a esplorare questa disciplina sportiva.

- Quanto è stato impattante l'incidente?

Dopo aver subito diversi interventi chirurgici, si è avvicinato all'agonismo su suggerimento del direttore tecnico della nazionale di nuoto paralimpico. Inizialmente incerto, ha fatto la sua prima gara con la squadra con cui si allena ancora oggi, dando inizio a un percorso che lo ha portato a competere a livello nazionale e internazionale. Il nuoto non è stato solo una passione sportiva, ma un elemento trasformativo nella vita di questo atleta. Ha avuto l'opportunità di confrontarsi con diverse persone, sfatando pregiudizi e portando un'immagine diversa delle persone con disabilità. Grazie alle esperienze accumulate nel nuoto, ha trovato crescita personale ed emotiva, viaggiando e imparando sempre di più.

Una scoperta tardiva

Giulia Terzi

- Come inizia la sua carriera?

Giulia ha iniziato la sua carriera sportiva nella ginnastica artistica, praticando sport "normale" fino al 2018, quando un problema di salute l'ha costretta sulla carrozzina. Ha iniziato il nuoto su consiglio medico, ma presto ha sviluppato una passione genuina per questo sport, dedicandovi tempo ed energia.

- Ma come ha affrontato le sfide?

Affrontare le sfide quotidiane e superare i limiti imposti dalla sua disabilità è stata un'esperienza formativa per Giulia. Il nuoto le ha insegnato a superare i propri limiti fisici e mentali, incoraggiandola a perseguire il successo con determinazione e resilienza.

- Com'è stato partecipare all'Paraolimpiadi?

Partecipare alle Paralimpiadi di Tokyo è stato un'esperienza emozionante ma anche impegnativa per Giulia. L'isolamento, le restrizioni legate al COVID-19 e l'assenza di spettatori hanno reso la competizione un'esperienza unica ma diversa da come si immaginava. Tuttavia, Giulia ha dimostrato il suo valore vincendo cinque medaglie e affrontando ogni sfida con coraggio e determinazione.

Due campioni fenomenali



Un esempio per il nuoto italiano



Tante vittorie che sono difficili da scordare, che segnano una storia nei libri dello sport italiano.

STORIE STRAORDINARIE

Le loro storie straordinarie non solo celebrano le conquiste sportive, ma incarnano anche la capacità di trasformare sfide personali in opportunità di crescita e ispirazione. Giulia Ghiretti è diventata un modello positivo per tutti coloro che si trovano di fronte a ostacoli, dimostrando che la passione, la dedizione e la resilienza possono portare a risultati straordinari. La sua storia ispira non solo nel mondo dello sport, ma anche nella vita di tutti i giorni, insegnandoci l'importanza di perseguire i nostri sogni e di non arrenderci di fronte alle sfide che incontriamo.

Emmanuele invece attraverso il nuoto paralimpico, ha trasformato le sue sfide in opportunità, raggiungendo traguardi straordinari e lasciando un'impronta positiva nel mondo dello sport e nella società. La sua esperienza ci ricorda l'importanza di perseguire i nostri sogni, superando gli ostacoli con determinazione e fiducia nel proprio potenziale.

Giulia e Emmanuele, ma come tutti gli atleti intervistati, sono un esempio di forza, determinazione e speranza, che continueranno a ispirare e motivare altri a seguire i propri sogni, indipendentemente dalle circostanze.

